COMUNE DI SANTI COSMA E DAMIANO
MEDAGLIA D'ORO AL VALOR CIVILE
PROVINCIA DI LATINA
Polizia municipale e sicurezza urbana
Tel. 0771 607827-43 Fax 0771607844
e-mail: pol.municipale@comune.santicosmaedamiano.lt.it

COPIA DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA MUNICIPALE

N° **21** Del Reg. DATA **08.03.2017**	**OGGETTO**: *"Regolamento sull'organizzazione del servizio di Polizia Locale"*

L'anno DUEMILADICIASSETTE addì OTTO mese di MARZO alle ore 12,30 nella Casa Comunale.

Previo l'osservanza di tutte le formalità prescritte, si è riunita la Giunta Municipale con l'intervento dei sottoelencati componenti:

			Presenti	Assenti
1)	DI SIENA VINCENZO	- SINDACO - PRESIDENTE	X	
2)	PETRUCCELLI VINCENZO (Detto Parentone)	- VICE SINDACO	X	
3)	BOZZELLA COSTANTINO	- ASSESSORE		X
4)	IANNIELLO ANTONIO	- ASSESSORE	X	
5)	VICCARO EMANUELE	- ASSESSORE	X	

Partecipa il Segretario Comunale Dott. ssa Franca SPARAGNA

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Sindaco Dott. Vincenzo DI SIENA, assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

IL COMANDANTE P.M. e S.U.
Cap. Enzo CIAVOLELLA

VISTO il parere favorevole di regolarità tecnica: _____

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che:

- la Legge 7 marzo 1986, n. 65 "*Legge quadro sull'ordinamento della polizia municipale*", attribuisce ai Comuni lo svolgimento della funzione di polizia locale, prevedendo a tal fine, all'art. 1, la possibilità di organizzare un servizio di polizia municipale e, all'art. 7, comma 1, che nei Comuni nei quali il servizio di polizia municipale sia espletato da almeno sette addetti, possa essere istituito il Corpo di Polizia Locale;
- gli artt. 4 e 7 della Legge n. 65/1986 prevedono che i comuni adottano il regolamento dei servizi e dei corpi di polizia municipale;

Considerato che:

- la Legge Regione Lazio 13 Gennaio 2005, n. 1 contenente le "*Norme in materia di polizia locale*" all'Art. 12 *(Istituzione ed organizzazione dei corpi e dei servizi di polizia locale)* stabilisce che le funzioni di polizia locale sono esercitate dagli enti locali mediante i corpi ed i servizi di polizia locale istituiti in maniera tale da garantirne l'efficienza, l'efficacia e la continuità operativa. Il corpo di polizia locale può essere istituito qualora siano destinati alle relative funzioni almeno sette addetti e che, l'organizzazione e il funzionamento dei corpi e dei servizi di polizia locale sono disciplinati con regolamenti adottati dagli enti locali, nel rispetto dei criteri tesi ad assicurare i requisiti minimi di uniformità, ai sensi dell'articolo 4, comma 4, della legge 5 giugno 2003, n. 131 (Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3);
- la citata normativa regionale, all'art. 15 (*Mezzi di servizio, uniformi, strumenti operativi e di autotutela*) prevede che:
  Mezzi di servizio, uniformi, strumenti operativi e di autotutela -

1. Al fine di soddisfare esigenze di funzionalità, economicità ed omogeneità sul territorio regionale, con regolamento regionale sono determinati:

a) le caratteristiche dei mezzi e degli strumenti operativi in dotazione ai corpi e ai servizi di polizia locale nonché i colori regionali da utilizzare per i relativi allestimenti;

b) le caratteristiche e i modelli delle divise degli addetti alla polizia locale con i relativi elementi identificativi dell'addetto, dell'ente di appartenenza, nonché con lo stemma della Regione Lazio;

c) i simboli distintivi di grado e le tessere di riconoscimento personale da attribuire a ciascun addetto alla polizia locale in relazione alla figura professionale e alle funzioni conferite;

d) i tipi e le caratteristiche degli strumenti di autotutela e dei relativi accessori nonché i criteri generali per l'assegnazione, ferma restando la potestà regolamentare degli enti locali in ordine all'eventuale adozione dei predetti strumenti e degli specifici criteri per l'assegnazione;

e) le modalità di organizzazione dei corsi di addestramento con frequenza periodica obbligatoria per il personale di polizia locale dotato di armi da sparo, ovvero dei corsi di tecniche di difesa personale;

f) i criteri per l'adozione di una modulistica uniforme a livello regionale.

2. Il regolamento di cui al comma 1 può stabilire, altresì, che i veicoli adibiti all'espletamento delle funzioni e dei compiti di polizia locale siano dotati, nel rispetto della normativa statale vigente, di un'apposita targa identificativa.

- il successivo art. 24 (*Disposizioni transitorie*) della stessa norma regionale, al comma 3, riporta testualmente: "La Regione adotta il regolamento di cui all'articolo 15 entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge. Gli enti locali sono tenuti ad adeguare i regolamenti di polizia locale alle norme contenute nella presente legge e nel suddetto regolamento regionale, entro un anno dalla data di entrata in vigore dello stesso.".

Tenuto conto che la Regione Lazio con Deliberazione di Giunta Regionale n. 766 del 29.12.2015 ad oggetto Legge regionale 13 gennaio 2005 n. 1 "*Norme in materia di Polizia Locale*". Approvazione regolamento regionale concernente le uniformi, i gradi, i segni distintivi, i veicoli e gli strumenti di autotutela delle polizie locali del Lazio" ha adottato il Regolamento regionale 29 gennaio 2016, n. 1, "*Regolamento regionale concernente le uniformi, i gradi, i segni distintivi, i veicoli e gli strumenti di autotutela delle polizie locali del Lazio*", in attuazione dell'art. 15 della Legge Regionale 1/2005 e pubblicato sul BUR 2 Febbraio 2016, n.9, Suppl. n.1;

Ritenuto pertanto, in considerazione delle novelle normative intervenute approvare il nuovo regolamento sull'ordinamento organizzativo del servizio di Polizia Locale del Comune di Santi Cosma e Damiano, al fine di conformarlo alla vigente normativa statale e regionale;

Vista la Legge 17 marzo 1986 n. 65;

Visti la Legge 241/1990 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la Legge 267/2000;

Vista la Legge Regionale 6 agosto 1999, n. 14;

Vista la Legge Regionale 13 gennaio 2005, n. 1;

Visto il Regolamento Regionale 29 gennaio 2016, n. 1;

Visto lo Statuto comunale;

Con voti unanimi espressi in forma palese.

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si hanno per ripetute e trascritte:

1. Di approvare l'allegato regolamento del servizio di polizia locale del Comune di Santi Cosma e Damiano che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione e che si compone di n° 43 articoli e di n° 2 allegati "A" e "B";
2. Con l'entrata in vigore del presente regolamento è abrogato il regolamento ora in vigore, nonché ogni disciplina ad esso contrastante;
3. Dare atto che il presente regolamento disciplina l'organizzazione del servizio nel rispetto delle norme statutarie, così come prescrive l'art. 4, comma 3 della legge 5 giugno 2003, n. 131;
4. Di trasmettere la presente Deliberazione al Responsabile della trasparenza per la successiva pubblicazione ai sensi e per gli effetti del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, al Ministero dell'Interno a norma dell'art. 11 della Legge n. 65/1986 e alla Regione Lazio;
5. Di dichiarare il presente provvedimento esecutivo trascorso il decimo giorno dalla sua pubblicazione all'Albo Pretorio online ai sensi dell'art. 134, comma 3 del D.lgs. n. 267/2000.

COMUNE DI SANTI COSMA E DAMIANO

"REGOLAMENTO DEL SERVIZIO DI POLIZIA LOCALE"

INDICE

TITOLO I – Ordinamento del servizio di Polizia Locale

Art. 1 – Oggetto del regolamento pag. 4
Art. 2 – Servizio di Polizia Locale pag. 4
Art. 3 – Funzioni degli appartenenti al servizio pag. 4
Art. 4 – Ordinamento strutturale del servizio pag. 4

TITOLO II – Organizzazione del servizio

Art. 5 – Dotazione organica e configurazione della Polizia Locale pag. 4
Art. 6 – Rapporto gerarchico pag. 5
Art. 7 – Responsabilità del servizio di polizia locale pag. 5
Art. 8 – Coordinamento dell'attività pag. 5
Art. 9 – Competenze degli operatori di polizia locale pag. 5
Art. 10 – Attribuzioni e doveri del Comandante pag. 6
Art. 11 – Attribuzioni e doveri del Vice Comandante pag. 7
Art. 12 – Attribuzioni e competenze degli assistenti, assistenti scelti, sovrintendenti e ispettori pag. 7
Art. 13 – Attribuzioni e compiti degli agenti pag. 7
Art. 14 – Qualità rivestite dal personale del servizio pag. 8
Art. 15 – Rapporto gerarchico pag. 8

TITOLO III – Norme d'accesso e formazione professionale

Art. 16 – Modalità di accesso al servizio pag. 9
Art. 17 – Corso di formazioni pag. 9

TITOLO IV – Norme di comportamento

Art. 18 – Norme generali di condotta pag. 9
Art. 19 – Comportamento in servizio pag. 9
Art. 20 – Saluto pag. 10
Art. 21 – Rapporti esterni pag. 10
Art. 22 – Presentazione in servizio pag. 10
Art. 23 – Reperibilità pag. 10
Art. 24 – Segreto d'ufficio e riservatezza pag. 10
Art. 25 – Cura della persona e dell'uniforme pag. 10
Art. 26 – Armi in dotazione pag. 11

TITOLO V – Orario e Turni di Servizio

Art. 27 – Orario e turni di servizio pag. 11
Art. 28 – Ferie pag. 12
Art. 29 – Obbligo dell'avviso in caso di assenza pag. 12

TITOLO VI – Mobilità – Inabilità Fisica – Accertamenti Medici

Art. 30 – Mobilità ed assegnazione pag. 12

Art. 31 – Cambiamento del profilo professionale pag. 12
Art. 32 – Missioni esterne pag. 12
Art. 33 – Distacchi e comandi pag. 13
Art. 34 – Temporanea inabilità fisica pag. 13

TITOLO VII – Uniformi e dotazioni

Art. 35 – Uniformi di servizio pag. 13
Art. 36 – Gradi e distintivi pag. 13
Art. 37 – Gradi e distintivi di ufficiali di cat. D pag. 14
Art. 38 – Tessera e placca di riconoscimento pag. 14
Art. 39 – Strumenti operativi e veicoli in dotazione pag. 14

TITOLO VIII – Encomi e Punizioni

Art. 40 – Encomi ed elogi pag. 15
Art. 41 – Sanzioni disciplinari pag. 15

TITOLO IX – Norme di rinvio ed entrata in vigore

Art. 42 – Rinvio ai contratti collettivi di lavoro ed alla normativa vigente pag. 15
Art. 43 – Entrata in vigore pag. 15

TITOLO I

ORDINAMENTO DEL SERVIZIO DI POLIZIA LOCALE

Art. 1 - Oggetto del Regolamento

Il presente regolamento recepisce le modifiche intervenute con la Legge di riordino e riforma della normativa regionale in materia di Polizia Locale e sicurezza urbana approvata dal Consiglio Regionale della Lazio con Legge Regione Lazio 13 Gennaio 2005, n. 1 contenente le "*Norme in materia di polizia locale*" e con il Regolamento regionale 29 gennaio 2016, n. 1, "*Regolamento regionale concernente le uniformi, i gradi, i segni distintivi, i veicoli e gli strumenti di autotutela delle polizie locali del Lazio*" e disciplina l'esercizio delle funzioni di Polizia Locale nell'ambito del territorio comunale e comprende ogni attività di polizia nelle materie di competenza propria dei Comuni, nonché quelle comunque delegate così come previsto dalla Legge Quadro 7 marzo 1986, n. 65.

Art. 2 - Servizio di Polizia Locale

La denominazione del Servizio di Polizia Municipale viene sostituita da quella di "Servizio di Polizia Locale" del Comune di Santi Cosma e Damiano. Al Servizio di Polizia Locale sovrintende il Sindaco o un Assessore da lui delegato, ai sensi degli artt. 2 e 9 della Legge quadro 7 marzo 1986, n. 65.

Art. 3 - Funzioni degli appartenenti al Servizio

Gli appartenenti al Servizio svolgono le funzioni previste da leggi, regolamenti, ordinanze e da altri provvedimenti amministrativi ed in particolare:

- espletano i servizi di polizia stradale ai sensi di legge;
- esercitano le funzioni indicate dalla Legge Quadro 65/86 e dalla Legge Regionale 1/2005;
- concorrono al mantenimento dell'ordine pubblico;
- effettuano servizi d'ordine e di rappresentanza in occasione di pubbliche funzioni e manifestazioni cittadine e, all'occorrenza, di scorta al gonfalone del Comune; svolgono tutti gli eventuali compiti di interesse generale che l'Amministrazione Comunale ritenesse di attribuire previo formale provvedimento autorizzativo nell'ambito dei compiti istituzionali del Servizio;
- collaborano inoltre con le forze di Polizia dello Stato e degli altri Enti locali e con gli organismi della Protezione Civile, nell'ambito delle proprie attribuzioni e secondo le intese e le direttive del Sindaco o dell'Assessore delegato.

Art. 4 - Ordinamento strutturale del Servizio

Il Servizio di Polizia Locale è costituito da un ufficio amministrativo di direzione e coordinamento e da eventuale struttura tecnico-operativa per servizi esterni. Il personale impiegato nelle funzioni amministrative interne può essere impiegato quotidianamente nei servizi esterni a seconda delle esigenze di servizio valutate dal Comandante.

TITOLO II

ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

Art. 5 - Dotazione organica e configurazione della Polizia Locale

Il Servizio di Polizia Locale non può costituire struttura intermedia di settore amministrativo più ampio, e non può essere posto alle dipendenze del responsabile di diverso settore amministrativo: Il comando del servizio è affidato a persona che assume esclusivamente lo status di appartenente alla Polizia Locale (art. 12 lettera comma 2 lett.c della Legge Regionale n. 1/2005).
Il numero degli addetti, le assunzioni, le qualifiche funzionali, i profili professionali e lo stato giuridico sono disciplinati dalla dotazione organica del Comune, e dalla legge regionale art. 12 comma 2 lettera b, n. 1/2005 mentre le attività e le funzioni del personale di Polizia Locale sono disciplinati dal presente regolamento e dalle leggi vigenti in materia.

Art. 6 - Rapporto gerarchico

Gli appartenenti al Servizio di Polizia Locale sono tenuti ad eseguire le direttive e disposizioni impartite dai superiori e dalle autorità competenti per i singoli settori operativi, nei limiti del loro stato giuridico e delle leggi.
Il superiore ha l'obbligo di dirigere l'operato del personale dipendente e di assicurare, con istruzioni specifiche, il buon andamento del servizio.
Spetta ad ogni superiore l'obbligo di vigilare sul rispetto delle norme di servizio e di comportamento di tutto il personale.

Art. 7 - Responsabilità del Servizio di Polizia Locale

Il Sindaco, o l'Assessore delegato, nello svolgimento delle funzioni di Autorità superiore della Polizia Locale, impartisce le direttive, vigila sull'espletamento del servizio ed adotta i provvedimenti previsti dalla legge e dai regolamenti, al fine di garantire un ordinato svolgimento della vita civile.
In tale ambito sarà possibile attingere alle varie risorse economiche, organizzative e strumentali che la Regione Lazio destinerà agli Enti locali territoriali, tramite la realizzazione di progetti in materia di sicurezza urbana o di altri accordi di collaborazione istituzionale.
Il Responsabile del Servizio risponde al Sindaco dell'addestramento, della disciplina e dell'impiego tecnico-operativo degli addetti al servizio, mirando sempre all'efficienza, all'efficacia ed alla continuità operativa.
Nell'esercizio delle funzioni di agente e di ufficiale di polizia giudiziaria e di pubblica sicurezza il personale dipende operativamente dalla competente autorità giudiziaria o di pubblica sicurezza nel rispetto di eventuali intese fra le dette autorità ed il Sindaco.
Nell'espletamento delle funzioni istituzionali la Polizia Locale assicura il massimo interscambio di informazioni e di collaborazione con le altre Forze di Polizia dello Stato che interagiscono sul territorio di competenza.

Art. 8 - Coordinamento dell'attività

Ove si renda necessario l'impiego degli operatori della Polizia Locale in concorso con altri Enti Locali, con le Forze dell'Ordine o della Protezione Civile, il Sindaco promuove le opportune intese ed impartisce le necessarie direttive organizzative.
Le associazioni di volontariato possono collaborare previa autorizzazione dell'Amministrazione con il servizio della Polizia Locale nelle attività di tutela ambientale, protezione civile, sorveglianza dei parchi e giardini pubblici. Per le attività di volontariato si fa riferimento alle qualificazioni ed attribuzioni previste dalle vigenti disposizioni.

Art. 9 - Competenze degli operatori di Polizia Locale

Gli addetti al servizio di Polizia Locale, entro l'intero ambito del territorio comunale, provvedono, nelle modalità di principio previste dall'art. 3 e conformemente a quanto previsto nel codice deontologico professionale, a:

- vigilare sull'osservanza delle leggi, dei regolamenti e delle altre disposizioni emanate dagli organi preposti, con particolare riguardo alle norme concernenti la polizia urbana e rurale, la circolazione stradale, l'edilizia, l'urbanistica, la tutela ambientale, il commercio, i pubblici esercizi, la vigilanza igienica e sanitaria; svolgere compiti di polizia tributaria limitatamente ai tributi comunali;
- svolgere i compiti di polizia giudiziaria e le funzioni ausiliarie di pubblica sicurezza, nell'ambito delle proprie attribuzioni, nei limiti e nelle forme di legge;
- prestare opera di soccorso nelle pubbliche calamità e disastri, d'intesa con le autorità competenti;
- assolvere a compiti d'informazione, di raccolta di notizie di accertamento, di rilevazione e ad altri compiti previsti da leggi o regolamenti o richiesti dalle competenti autorità;
- prestare servizi d'ordine, di vigilanza e di scorta, necessari per l'espletamento di attività e compiti istituzionali dell'ente di appartenenza;
- svolgere servizio d'ordine e di rappresentanza in occasione dei Consigli comunali;
- svolgere gli altri compiti ad essa demandati dalle leggi e dai regolamenti ed, in particolare, adempiere alle funzioni di polizia amministrativa;
- sorvegliare il patrimonio comunale per garantirne la buona conservazione e reprimere ogni illecito uso;
- svolgere i servizi d'onore in occasione di pubbliche funzioni e manifestazioni, di cerimonie ed in ogni altra particolare circostanza e fornire la scorta d'onore al gonfalone del Comune.

Art. 10 - Attribuzioni e doveri del Comandante

Al Responsabile del Servizio (Comandante), nominato nella categoria D, competono, oltre ai compiti ed alle funzioni derivanti dallo Statuto Comunale, quelli previsti da altre leggi e regolamenti ed in particolare:

- l'organizzazione del servizio nel rispetto delle direttive del Sindaco, o Assessore delegato, e l'organizzazione amministrativa nel rispetto delle direttive del Segretario generale;
- la predisposizione dell'assetto organizzativo del Comando e, in applicazione del regolamento generale per il personale, l'assegnazione e la destinazione del personale secondo le specifiche necessità dei servizi e in conformità delle norme che disciplinano la materia concernente la mobilità del personale;
- la predisposizione dei servizi da svolgere con l'arma in dotazione, ai sensi dell'art. 5 dell'Allegato B);
- assicurare, per quanto di competenza, l'osservanza delle direttive generali e dei programmi di massima formulati dagli organi istituzionali comunali e l'esecuzione degli atti degli organi stessi;
- elaborare, nelle materie di competenza, relazioni, pareri, proposte, atti di particolare rilevanza e schemi di provvedimenti;
- emanare le direttive finalizzate alla corretta ed uniforme applicazione di leggi e regolamenti;
- il dirigere e coordinare di persona i servizi di maggiore importanza e delicatezza;
- curare il mantenimento dei rapporti con le autorità in genere, nello spirito di fattiva collaborazione e del migliore andamento dei servizi in generale;
- rappresentare il Comando di Polizia Locale nei rapporti interni ed esterni e in occasione di funzioni e manifestazioni pubbliche;
- adottare le determinazioni e gli altri provvedimenti di competenza previsti dal regolamento comunale di organizzazione e dalle leggi;

- relazionare personalmente al Sindaco, o all'Assessore delegato, ogni qualvolta ciò sia richiesto dalle esigenze di servizio;
- autorizzare le domande di permesso, congedo e similari presentate dagli addetti al servizio, nonché proporre i turni del congedo ordinario.
- Il Comandante è responsabile dell'armeria istituita presso la sede del Comando, della buona conservazione dei materiali, degli automezzi e di ogni altro oggetto in dotazione all'ufficio, subordinatamente alle responsabilità specifiche dei singoli consegnatari.
- Il Comandante potrà delegare al Vice-comandante o altro personale parte delle funzioni di cui sopra.

  Per quanto non espressamente previsto dal presente articolo si fa rinvio al regolamento comunale di organizzazione degli uffici e dei servizi.

Art. 11 - Attribuzioni e doveri del Vice-comandante

Nella pianta organica può essere prevista la figura del Vice-comandante.
Il Vice-comandante coadiuva il Comandante, specie per quanto concerne la direzione tecnica e disciplinare del servizio di Polizia Locale e disimpegna gli incarichi che gli sono stati affidati. Egli deve in modo particolare:

- dirigere l'organizzazione tecnico-operativa del Servizio, conformemente alle direttive ricevute;
- sovrintendere l'attività del personale impiegato nei diversi servizi d'istituto;
- sorvegliare costantemente la disciplina e l'operato del personale, controllando con frequenti ispezioni il regolare andamento di tutti i servizi interni ed esterni, intervenendo di persona per coordinare quelli di maggiore importanza e delicatezza, segnalando prontamente al Comandante gli eventuali inconvenienti o difficoltà riscontrate, formulando le proposte più opportune per il costante miglioramento dei servizi stessi;
- curare in modo particolare che il personale sia irreprensibile nel comportamento e nell'uniforme;
- disporre eventualmente i servizi giornalieri del personale ai fini dello svolgimento dei compiti istituzionali nonché emanare le disposizioni particolareggiate per l'espletamento dei servizi di istituto;

Nel caso in cui in pianta organica non sia prevista la figura dell'Ufficiale Direttivo, le funzioni di vice-comandante possono essere attribuite al sottufficiale inquadrato con il ruolo di ispettore addetto al coordinamento, con provvedimento scritto del Comandante.
L'attribuzione di specifiche mansioni, ascrivibili alla categoria C, all'addetto al coordinamento, comporta la corresponsione il compenso previsto dall'art. 17, comma 2, lett. f), del CCNL del 1° aprile 1999, previa contrattazione in sede integrativa decentrata.

Art. 12 - Attribuzioni e competenze degli Assistenti, Assistenti scelti, Sovrintendenti e Ispettori

Gli Assistenti, Assistenti scelti, Sovrintendenti e Ispettori non rivestono una posizione di sovra ordinazione gerarchica rispetto agli altri agenti, se non nell'ambito di responsabilità e compiti specificatamente affidati, compatibilmente alla qualifica rivestita.
La nomina di Assistente, Assistente scelto e Sovrintendente e ispettore costituisce rappresentazione del percorso professionale maturato, valutato secondo i criteri di e le modalità stabilite dal regolamento regionale.

Art. 13 - Attribuzioni e compiti degli agenti

Gli istruttori-agenti collaborano all'istruttoria, formazione e predisposizione di atti, riferiti ad attività di polizia amministrativa e giudiziaria. Sono responsabili dell'adempimento di disposizioni ricevute e dell'istruzione di pratiche connesse all'attività di Polizia Locale con applicazione di leggi e regolamenti.
Predispongono atti nei settori: edilizio, commerciale, urbanistico e di infortunistica stradale. Redigono relazioni, rapporti giudiziari ed amministrativi sulle attività espletate. Controllano l'uso di strumenti tecnici di lavoro anche complessi e la guida di autoveicoli di servizio. Espletano tutte le mansioni inerenti le funzioni di istituto, eseguono gli ordini e le direttive dei superiori gerarchici, applicano le leggi e i regolamenti, elevano i relativi processi verbali di accertamento e comminano le sanzioni pecuniarie principali ed accessorie.
Offrono ai loro superiori gerarchici ogni utile contributo per il miglioramento dei Servizi.
Svolgono le proprie funzioni quali appiedati o a bordo di veicoli, utilizzano tutti gli strumenti e le apparecchiature tecniche di cui devono essere muniti per la esecuzione di tutti i compiti istituzionali.
Gli operatori di Polizia Locale, in relazione alle qualità possedute e di cui al successivo **art. 14** espletano tutte le mansioni inerenti le funzioni d'istituto attenendosi alle disposizioni impartite.

Art. 14 – Qualità rivestite dal personale del Servizio

Il personale del Servizio di Polizia Locale, nell'ambito territoriale del Comune e nei limiti delle proprie attribuzioni e della categoria d'appartenenza, riveste le qualità di:
a) Pubblico ufficiale, ai sensi dell'art. 357 del Codice Penale;
b) Agente di Polizia Giudiziaria, ai sensi dell'art. 57, secondo comma, del Codice di Procedura Penale;
c) Ufficiale di Polizia Giudiziaria, ai sensi dell'art. 57, terzo comma, del Codice di Procedura Penale, quanto al Comandante, Vice Comandante e Commissari.
d) Agente di Pubblica Sicurezza, ai sensi dell'art. 5 della legge 7.3.1986, n. 65.

Art. 15 – Rapporto gerarchico

Gli appartenenti al Servizio di Polizia Locale sono tenuti ad eseguire le direttive e gli ordini impartiti dai superiori gerarchici, nei limiti del loro stato giuridico e delle leggi.
Il superiore gerarchico ha l'obbligo di dirigere l'operato del personale dipendente e di assicurare con istruzioni specifiche, il buon andamento del servizio.
Spetta ad ogni superiore gerarchico l'obbligo di vigilare sul rispetto delle norme di servizio e di comportamento di tutto il personale: nell'ambito delle proprie attribuzioni, tutela la dignità dei subordinati in termini di pari opportunità, nell'ambito del servizio e della qualificazione professionale.
Nell'ambito dei rapporti con l'utenza, qualora si rendesse necessario il suo intervento, il superiore gerarchico, nel pieno rispetto delle leggi, è tenuto a salvaguardare la dignità e la professionalità del subordinato.
Ogni superiore gerarchico predispone gli ordini di servizio per iscritto, le rimanenti disposizioni vanno di norma impartite verbalmente solo in caso di controversia, le stesse verranno reiterate per iscritto. L'ordine impartito da un superiore va sempre eseguito, purché lo stesso non sia lesivo della dignità personale e professionale del subordinato o, comunque, non sia manifestatamene illegittimo.
Qualora si rendesse necessario, per motivi particolari e contingenti legati al servizio, le direttive tra personale di pari grado, saranno date da colui che ha maggiore anzianità.

TITOLO III

NORME D'ACCESSO E FORMAZIONE PROFESSIONALE

Art. 16 - Modalità di accesso al Servizio

Per l'ammissione ai concorsi per i profili professionali della Polizia Locale è richiesto il possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente e dalla contrattazione collettiva, in relazione all'articolazione delle diverse categorie professionali.
L'Amministrazione sottoporrà i candidati esterni ed i candidati interni provenienti da un profilo professionale non appartenente al Servizio di Polizia Locale a visita psico-fisica da parte della specifica struttura della locale unità socio-sanitaria.
I titoli di studio per l'accesso alle posizioni organiche del Servizio di Polizia Locale sono conformi a quelli stabiliti negli accordi nazionali di lavoro per le corrispondenti qualifiche funzionali e sono comunque indicate nel Regolamento per l'organizzazione del personale.

Art. 17 – Corso di formazione

I vincitori dei concorsi per posti di Agente di Polizia Locale sono tenuti a frequentare, nel periodo di prova, uno specifico corso di formazione di base sia teorico sia pratico ai sensi della vigente normativa regionale.
Durante la fase pratica sul territorio, il personale neo assunto è affiancato da Istruttori di Vigilanza – Agenti individuati dal Comandante.
L'aggiornamento professionale viene assicurato periodicamente all'interno del Comando mediante lezioni di istruzioni e riunioni di addestramento, dedicate alla conoscenza di nuove disposizioni legislative, amministrative e tecniche nelle materie di lavoro di rilevante importanza.
L'aggiornamento viene perseguito anche mediante l'organizzazione di seminari e di giornate di studio.
La formazione degli addetti alla Polizia Locale, comunque, viene effettuata in conformità delle disposizioni di cui all'art. 6 della legge 7 marzo 1965, n. 86.

TITOLO IV
NORME DI COMPORTAMENTO

Art. 18 – Norme Generali di condotta

Il comportamento in servizio del personale deve essere corretto, cortese, equanime, irreprensibile.
La collaborazione, il rispetto e la stima della collettività, fondamentale per una sempre migliore attuazione dei compiti istituzionali della Polizia Municipale, devono essere obiettivi sempre presenti.
Cessato il servizio, il personale deve mantenere un comportamento coerente con la dignità delle proprie funzioni.

Art. 19 – Comportamento in servizio

Durante i servizi il personale deve prestare la propria opera nel disimpegno delle mansioni che gli sono affidate curando, in conformità alle norme vigenti e delle disposizioni e direttive impartite nell'interesse dell'Amministrazione
Ogni appartenente al Servizio deve corrispondere alle richieste dei cittadini, intervenendo od indirizzandoli secondo criteri di opportunità ed equità. Deve sempre salutare la persona che lo interpella o a cui si rivolge.
L'appartenente al Servizio deve dare certezza di se stesso quando richiesto anche esibendo, all'occorrenza, la propria tessera di servizio. Quando opera in abito civile, deve prima qualificarsi ed esibire la predetta tessera.
Nei rapporti con i colleghi, qualunque sia la loro qualifica, il personale deve ispirarsi al principio di un'assidua e solerte collaborazione in modo di assicurare il più efficiente rendimento in servizio.

Il servizio può essere abbandonato solo previa autorizzazione dell'ufficiale responsabile.

Art. 20 – Saluto

Il saluto è un atto di cortesia, una manifestazione di stima e rispetto. Il saluto verso i cittadini, le istituzione e le autorità che le rappresentano il Gonfalone, i feretri, è un dovere per gli appartenenti al Servizio.
Il personale è tenuto altresì a salutare nei confronti dei superiori gerarchici. I superiori devono rispondere al saluto.
Il saluto viene reso secondo le modalità previste per le forze armate ed eseguito con stile rigido ed austero nei servizi d'onore e con gesto misurato e composto in tutte le altre occasioni, specie nei contatti con il pubblico.
Il personale che opera a bordo di veicoli, quello in servizio di scorta, ovvero quello impegnato nella regolazione del traffico, è dispensato dall'obbligo del saluto.

Art. 21 – Rapporti esterni

Il personale dovrà astenersi da dichiarazioni pubbliche che vadano a detrimento dell'immagine dell'Amministrazione e del Servizio d'appartenenza. In particolare deve sempre informare i superiori dei propri rapporti con gli organi di stampa.
I contatti con i mezzi d'informazione devono essere curati esclusivamente dal Comandante o da un suo delegato.

Art. 22 – Presentazione in servizio

Il personale ha l'obbligo di presentarsi in servizio all'ora stabilita, presso l'unità a cui è assegnato o sul posto fissato dalle disposizioni di servizio in perfetto ordine nella persona, nel vestiario e nell'equipaggiamento ed armamento prescritti. E' suo dovere informarsi e controllare preventivamente l'orario, il servizio e le relative modalità.

Art. 23 – Reperibilità

E' istituito un servizio di reperibilità per il personale del servizio di Polizia Locale secondo le disposizioni ed i limiti stabiliti dagli accordi di lavoro.
La reperibilità si attiva secondo un calendario predisposto.
La reperibilità può essere attivata inoltre nei casi dovuti a calamità ed eventi eccezionali interessanti la collettività cittadina; frane, inceni, terremoti, alluvioni, precipitazioni nevose di entità eccezionali, esplosioni, pericoli immediati per la salute pubblica ed altri eccezionali fenomeni.

Art. 24 – Segreto d'ufficio e riservatezza

Il personale è tenuto alla più rigorosa osservanza del segreto d'ufficio e non può fornire a chi non ne abbia diritto, anche se si tratti di atti non segreti, notizie relative ai servizi di istituto, a pratiche o provvedimenti e operazioni di qualsiasi natura.
In conformità a quanto disposto dal Regolamento sui diritti di partecipazione d'informazione dei Cittadini e del Regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale tutte le notizie inerenti l'attività di Polizia Locale dovranno essere fornite dal Comandante o da chi lo sostituisce nell'ambito delle varie responsabilità organizzative. In quest'ultimo caso il Responsabile dovrà darne comunicazione, appena possibile allo stesso Comandante.

Art. 25 – Cura della persona e dell'uniforme

Gli appartenenti al Servizio prestano servizio in uniforme tranne in alcuni casi, di volta in volta preventivamente autorizzati dal Comandante.
Il Comandante ed il Vice Comandante possono vestire l'abito civile, tranne in cerimonie ed incontri ufficiali.
Il personale deve avere particolare cura della propria persona e dell'aspetto esteriore compatibili con il decoro dell'uniforme al fine di evitare giudizi negativi incidenti sul prestigio e sul decoro dell'Amministrazione che rappresenta.
E' vietato variare la foggia dell'uniforme regionale ed usare fregi e distintivi non previsti dalla legge regionale e dai regolamenti.
E' vietato l'uso di orecchini, collane od altri monili che possono alterare l'aspetto formale dell'uniforme od essere impropri nell'ambito della difesa personale.
E' sempre obbligatorio portare il cappello, escluso i momenti in cui si è a bordo di un veicolo.

Art. 26 – Armi in dotazione

Gli appartenenti al Servizio, a termini del Regolamento del Ministro degli Interni concernente l'armamento degli appartenenti il Corpo di Polizia Locale del 4 marzo 1987, n. 145, sono dotati e portano l'arma di dotazione per esigenze di difesa personale (spray urticante- giubbino antiproiettile-distanziatore e altri strumenti di tutele e difesa personale previsti dal regolamento regionale).
Le modalità relative all'assegnazione, alla tenuta ed all'uso dell'arma sono stabilite dalle disposizioni indicate nell'allegato A "Regolamento Speciale (Attuazione D.M.I. 4 Marzo 1987) "Norme Concernenti L'armamento Degli Appartenenti Alla Polizia Locale" del presente regolamento con apposito regolamento approvato dal Consiglio Comunale.

TITOLO V
ORARIO E TURNI DI SERVIZIO

Art. 27 – Orario e turni di servizio

Per gli appartenenti al Servizio di Polizia Locale, l'orario normale di servizio è quello settimanale o plurisettimanale previsto dalle norme contrattuali.
Tale orario è articolato in turni antimeridiani (dalle 08.00-14.00) e pomeridiane (14.00-20.00). Il turno antimeridiano può prevedere per particolari esigenze di servizio un'anticipazione di 1 ora.
Per orari diversi da quelli sopra specificati dovranno essere concordati in sede di contrattazione decentrata. Non è prevista una distribuzione del turno giornaliero in orari non continuativi relativi alle sei ore.
Il Comandante, ed in sua assenza chi lo sostituisce, per la natura delle funzioni svolte, non osserva un orario prefissato.
Rientrano nell'orario di servizio le ore utilizzate per l'istruzione professionale.
Per ordini legittimamente dati da Autorità ovvero nei casi dovuti a calamità ed eventi eccezionali interessanti la collettività cittadina quali: frane, incendi, terremoti, alluvioni, precipitazioni nevose d'entità eccezionale, esplosioni, pericoli immediati per la salute pubblica ed altri eccezionali fenomeni o manifestazioni imprevedibili, il Comandante può ordinare al personale di prestare la sua opera con articolazioni orarie diverse da quelle normalmente svolte, anche eccedendo il limite delle ore giornaliere stabilite dal Contratto o con turni di servizio diversi da quelli regolari.
In questi casi la prestazione eccedente le ore normali è compensata come lavoro straordinario.
La prestazione individuale di lavoro, anche se organizzata in turni di servizio, deve essere distribuita, di norma, in un periodo massimo giornaliero stabilito dal CCNL vigente protempore.

Art. 28 – Ferie

Le ferie sono concesse dal Comandante. Il Comandante, tenuto conto delle prevedibili esigenze di servizio e delle singole preventive programmazioni effettuate da tutto il personale, determina annualmente i turni di ferie.
Il periodo di ferie non usufruito durante l'anno può essere procrastinato secondo la normativa vigente.
Per particolari casi il Comandante, in base a richiesta scritta, deciderà di volta in volta.
Di norma il numero del personale assente non deve superare la metà della forza effettiva.

Art. 29 – Obbligo dell'avviso in caso di assenza

Il personale che, per qualsiasi motivo, non può presentarsi in servizio, deve darne comunicazione, anche telefonica al Comando, per i conseguenti adempimenti nei tempi stabiliti con appositi ordini di servizio.

TITOLO VI

MOBILITA' – INABILITA' FISICA – ACCERTAMENTI MEDICI

Art. 30 – Mobilità ed assegnazione

All'interno del Corpo vige il principio della piena mobilità, fatto salvo quanto stabilito dal Contratto Nazionale di Lavoro e da accordi sindacali in materia di mobilità interna. Per la mobilità esterna si applicano le norme di legge e quelle previste dai contratti di lavoro.
L'assegnazione dei Responsabili dei reparti, nuclei ed uffici avviene su designazione del Comandante.

Art. 31 – Cambiamento del profilo professionale

I componenti il Servizio di Polizia Locale sono soggetti alle disposizioni previste dal Regolamento l'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi del Comune di Santi Cosma e Damiano.

Art. 32 – Missioni esterne

Le missioni del personale del Servizio esterne al territorio comunale sono autorizzate dal Comandante:
a. per soli fini di studio ed aggiornamento professionale, collegamento e rappresentanza;
b. per rinforzare altri Corpi o Servizi in occasioni particolari o eccezionali, purchè esistano appositi piani o accordi tra le Amministrazioni interessate. Di ciò va data preventiva comunicazione al Prefetto;
c. per rinforzare corpi o servizi in occasioni di eventi calamitosi o d'infortuni pubblici o privati fermo restando l'obbligo di darne tempestiva comunicazione al Sindaco ed al Prefetto.
Le operazioni esterne di Polizia, d'iniziativa di singoli durante il servizio, sono ammesse esclusivamente in caso di flagranza dell'illecito commesso nel territorio d'appartenenza.
Il trattamento economico del personale incaricato di compiere missioni esterne per studio, collegamento e rappresentanza, è liquidato e pagato dall'ente d'appartenenza.
Negli altri casi, i rapporti economici fra Enti o Autorità e personale all'uopo autorizzato dall'Amministrazione Comunale saranno definiti direttamente tra le parti nel rispetto della normativa in vigore.

Art. 33 – Distacchi e comandi

Ai sensi dell'art. 4 della legge 7 marzo 1986 n. 65 gli appartenenti al Servizio di Polizia Locale possono essere autorizzati a prestare servizio presso altri Enti. I distacchi ed i comandi, previo parere favorevole del Comandante, saranno consentiti soltanto per esigenze temporanee e purché i compiti assegnati siano inerenti le funzioni di Polizia locale e la disciplina rimanga quella dell'organizzazione di appartenenza. In tal caso, l'ambito ordinario dell'attività è quella del territorio comunale o quello dell'Ente presso cui il personale sia comandato.
L'Ente beneficiario del comando deve rimborsare al Comune il trattamento economico spettante al personale comandato nonché le relative indennità di missione in quanto dovute ed i compensi dell'eventuale lavoro straordinario.

Art. 34 – Temporanea inabilità fisica

Oltre a quanto previsto dall'art. 38, gli appartenenti al Servizio di Polizia Locale possono essere esclusi da determinati servizi, in caso di temporanea inabilità fisica per motivi di salute.
Dovrà comunque essere sempre prodotta idonea certificazione medica motivata, rilasciata dal medico competente.

TITOLO VII

Art. 35 – Uniforme di servizio

L'Amministrazione comunale fornisce l'uniforme di servizio, i corredi, le buffetterie e quanto altro necessita agli appartenenti il Servizio di Polizia Locale.
Le caratteristiche dell'uniforme sono quelle determinate dalla Legge Regionale Lazio n. 1 del 13/01/2005 e dall'art. 4 e dall'allegato A del regolamento regionale 29 gennaio 2016 n. 1;
Secondo quanto stabilito dall'art. 32, l'uniforme deve essere sempre indossata in maniera completa durante i servizi sul territorio e per i soli servizi interni, il personale non porta il copricapo e può indossare, in alternativa alla giacca, il previsto maglione con spalline.
Al personale che espleta attività anche temporanea di polizia stradale, soprattutto in relazione alle segnalazioni manuali è sempre fatto obbligo di indossare i previsti capi d'abbigliamento rifrangenti. In particolare, durante le ore notturne e negli altri casi di scarsa visibilità il personale deve indossare almeno il copricapo o casco e manicotti sugli avambracci di tessuto rifrangente di colore bianco o grigio argento a luce riflessa bianca.
Gli indumenti speciali che compongono la divisa dell'Agente motociclista, saranno forniti dall'Amministrazione Comunale solo ed esclusivamente al personale che svolge servizio motociclistico.
L'uso dell'uniforme ed in generale di tutti gli oggetti che compongono gli effetti di vestiario, deve essere tassativamente limitato alle sole ore di servizio con eventuale aggiunta del tempo necessario per gli spostamenti dall'abitazione al posto di lavoro.
L'uso dell'alta uniforme deve essere di volta in volta stabilito dal Sindaco o dal Comandante.
Nessun oggetto di vestiario viene fornito nei dodici mesi precedenti il collocamento a riposo, salva la sostituzione di quanto fuori uso e necessario al servizio.

Art. 36 – Gradi e distintivi di agenti e sottoufficiali

I distintivi di grado inerenti le categorie degli appartenenti al Comando di Polizia locale sono quelli stabiliti dalla Legge Regionale Lazio n. 1 del 13.01.2005 e dall'art. 6 e dall'allegato B del regolamento regionale 29 gennaio 2016 n. 1.

Con apposito provvedimento del comandante o del responsabile del servizio viene attribuito al personale della polizia locale il grado maturato ad esso spettante, previa verifica dello stato di servizio della persona, in base a quanto stabilito dal regolamento regionale;
Il Comandante, previa esibizione del titolo da parte dei singoli interessati, può autorizzare gli stessi a portare sull'uniforme, secondo le consuete modalità d'uso, decorazioni al valore civile e militare e onorificenze riconosciute dallo Stato Italiano ai sensi degli art. 8-9-10 e dall'allegato C del regolamento regionale 29/01/2016 n. 1.
Con apposito provvedimento del comandante vengono conferiti distintivi d'anzianità in servizio da porre sopra il taschino sinistro dell'uniforme così come indicato dal regolamento regionale.
Fermo restando quando indicato nel paragrafo 3 dell'allegato B del regolamento regionale il personale della polizia locale che prende servizio successivamente all'entrata in vigore del presente regolamento consegue, mediante formale attribuzione, con provvedimento del comandante – responsabile del servizio, le denominazioni e i distintivi di grado secondo quando stabilito dall'allegato B del presente regolamento.
Per il personale già in servizio presso il comando di polizia locale del Comune di Santi Cosma e Damiano viene applicata la conversione del distintivo e grado in base a quanto indicato nella tabella B2 dell'allegato B del regolamento Regionale.

Art. 37 – Gradi e distintivi di ufficiali di cat. D

I distintivi di grado inerenti le categorie degli appartenenti al Comando di Polizia Locale sono quelli stabiliti dalla Legge Regionale Lazio n. 1 del 13.01.2005 e dall'art. 6 e dall'allegato B del regolamento regionale 29 gennaio 2016 n. 1.
Qualora la conversione determinasse l'attribuzione di un grado superiore a quello spettante in base all'anzianità complessiva di servizio maturata nella categoria di appartenenza, al fine di far fronte alle esigenze di posizione organizzativa dirigenziale, l'Ente locale può prevedere l'avanzamento anche per merito di servizio, dopo aver maturato 5 anni di anzianità nel grado precedente, al grado superiore a titolo onorifico fino al raggiungimento del grado stesso. Per l'eventuale ulteriore promozione sarà considerata l'anzianità maturata dopo la formale promozione al grado rivestito a titolo onorifico.

Art. 38 – Tessera e placca di riconoscimento

Al personale del Servizio sono assegnate tessere e placche di riconoscimento secondo i modelli stabiliti dalla Legge Regionale Lazio n. 1 del 13.01.2005 e dal regolamento regionale 29/01/2016 n. 1.
Il personale autorizzato a svolgere servizio d'istituto in abito civile, nel momento in cui debba far conoscere la propria qualifica, o allorché l'intervento assuma rilevanza esterna, ha l'obbligo di esibire la tessera di riconoscimento. Il personale del Servizio, anche se veste l'uniforme, è sempre tenuto a manifestare la propria qualità nei confronti di coloro verso i quali direttamente agisce.
Il personale ha l'obbligo di conservare con cura sia la tessera che la placca di riconoscimento e denunciare immediatamente al Comando l'eventuale smarrimento.

Art. 39– Strumenti operativi e veicoli in dotazione

Gli strumenti operativi, i veicoli e le apparecchiature tecniche in dotazione al comando di polizia locale vengono assegnati ai singoli operatori (Autovelox – Videosorveglianza ed altra strumentazione operativa).
Il consegnatario ne ha la responsabilità ed è tenuto ad usarli e farli usare correttamente ai fini del servizio ed a conservarli in buono stato, segnalando ogni necessità di manutenzione.
Detti mezzi in dotazione al Servizio devono essere utilizzati solo per ragioni di servizio o quando ne sia giustificato l'impiego.

Alla guida dei veicoli è adibito il personale in possesso della patente di guida richiesta. E' competenza del personale assegnatario di curare la regolare pulizia e la piccola manutenzione dei mezzi in consegna, per mantenerli in costante efficienza e decoro. Ogni guasto individuato o manchevolezza riscontrata deve essere comunicata prontamente al Comando.
Il Comandante dispone periodici controlli dei libretti dei veicoli, in aggiunta a quelli costanti esercitati dal diretto responsabile a cui il mezzo è assegnato.
Durante la guida degli autoveicoli in dotazione, tranne nei casi di situazioni d'emergenza, si dovranno usare i previsti sistemi di ritenuta nel rispetto del Codice della Strada, anche per dare, quel giusto messaggio altamente educativo ed emulativo nonché alimentare il convincimento dei cittadini che le regole di condotta del diritto sono poste nell'interesse di tutti.
I mezzi che per ragioni di servizio debbono essere lasciati incustoditi debbono essere accuratamente chiusi.
Le caratteristiche dei veicoli in dotazione al comando di polizia locale è stabilito dall'allegato D del regolamento regionale 29.01.2016 n. 1.

TITOLO VIII

ENCOMI E PUNIZIONI

Art. 40 – Encomi ed elogi

Gli appartenenti al Servizio che si siano distinti per atti eccezionali di merito, di abnegazione e di coraggio, possono essere premiati avuto riguardo all'importanza dell'attività svolta e degli atti compiuti come segue:
a. elogio scritto del Comandante;
b. encomio del Sindaco
c. proposta di ricompensa al valor civile, da rilasciarsi da parte del Ministero dell'Interno per atti di particolare coraggio e sprezzo del pericolo.
Gli elogi, gli encomi e le proposte di ricompensa al valor civile sono registrati nello stato di servizio dell'interessato.

Art. 41 – Sanzioni disciplinari

Il personale che, con azioni od omissioni, viola doveri specifici o generici di servizio o tiene comunque un comportamento non conforme alla qualifica rivestita, incorre, fatte salve le eventuali sanzioni penali, nelle sanzioni disciplinari previste nelle norme contrattuali.

TITOLO IX

NORME DI RINVIO ED ENTRATA IN VIGORE

Art. 42 - Rinvio ai contratti collettivi di lavoro ed alla normativa vigente

Per quanto non previsto dal presente Regolamento si applica agli appartenenti al servizio di polizia locale la normativa nazionale ed alla legge e regolamento regionale ed a quanto previsto dai Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro.

Art. 43 - Entrata in vigore

Il presente regolamento speciale abroga e annulla il precedente regolamento di polizia municipale e diventa esecutivo il 10° giorno successivo alla pubblicazione.

Copia del presente regolamento speciale viene trasmesso al Ministero per il tramite del Prefetto di Latina e alla Regione Lazio.

ALLEGATO A
REGOLAMENTO SPECIALE (ATTUAZIONE D.M.I. 4 MARZO 1987) "NORME CONCERNENTI L'ARMAMENTO DEGLI APPARTENENTI ALLA POLIZIA LOCALE"

Art. 1 - Campo di applicazione

Il presente regolamento disciplina, in attuazione del D.M. 4.3.1987, n. 145, le dotazioni delle armi e i servizi prestati con armi dagli appartenenti al Servizio di Polizia Locale, fatte salve le disposizioni della legge 7.3.1986, n. 65 e quelle vigenti in materia di acquisto, detenzione, trasporto, porto, custodia e impiego delle armi e delle munizioni. I servizi prestati con armi possono essere eseguiti solo dagli appartenenti al Servizio di Polizia Locale in possesso della qualità di agenti di pubblica sicurezza.
Gli appartenenti alla Polizia Locale, ai quali è conferita la qualità di Agente di pubblica sicurezza, sono dotati dell'arma di ordinanza in relazione alle esigenze di difesa personale ed al tipo di servizio prestato.

Art. 2 – Numero delle armi in dotazione

Il Sindaco con suo provvedimento fissa il numero complessivo delle armi in dotazione al Servizio di Polizia Locale.
Tale numero equivale al numero degli addetti, in possesso della qualità di Agente di pubblica sicurezza, maggiorato, quale dotazione di riserva, del 5% degli stessi, con almeno il minimo di un'arma ai sensi dell'art. 3 D.M. 145/87.

Art. 3 – Comunicazione regolamento Prefetto

Il provvedimento di cui all'art. 2 ed ogni eventuale modifica al numero complessivo delle armi in dotazione sono comunicati al Prefetto.

Art. 4 – Tipo delle armi in dotazione

L'arma in dotazione agli addetti di cui all'art. 1 è la pistola semiautomatica cal. 9x21 scelta tra i modelli iscritti nel Catalogo Nazionale delle armi comuni da sparo di cui all'art. 7 della Legge 18 aprile 1975 n.110 e successive modificazioni.
Gli addetti di cui all'art. 1 impegnati in servizi esterni possono essere dotati di presidi tattici difensivi di limitato impatto visivo che dovranno essere portati in condizione di riposo assicurati rigidamente alla cintura ai sensi dell'art. 18 della L.R. 4/2003.
La loro assegnazione comporta la frequenza a titolo di addestramento a specifici corsi di tecniche operative organizzati dal competente Organo Regionale di Formazione.
Gli appartenenti alla Polizia Locale possono essere dotati di strumenti difensivi di autosoccorso del tipo spray O.C.Capsicum, non classificato come arma comune e mazzetta di segnalazione o strumento distanziatore di tipo consentito. Il modello utilizzato deve essere preventivamente approvato dal Comandante. L'assegnazione di presidi tattici difensivi di limitato impatto visivo e degli strumenti difensivi di autosoccorso al personale di Polizia Locale è subordinata all'approvazione di provvedimenti normativi od interpretativi del competente Ministero dell'Interno e disposte dalle Leggi Regionali vigenti in materia.

Art. 5 – Servizi svolti con armi e assegnazione delle armi

L'arma è assegnata in via continuativa ai sensi dell'art. 6 comma 1 lett. a) del D.M.I. 4 marzo 1987, n. 145, a tutti gli addetti di cui all'art. 1 in possesso del decreto di Pubblica Sicurezza.
In particolare i servizi per i quali gli addetti, in possesso della qualità di agente di pubblica sicurezza, portano senza licenza le armi di cui sono dotati, sono i seguenti:

- servizi esterni istituzionali del Servizio di Polizia Locale comunque effettuati (automontati, motomontati, appiedati e/o ciclomontati);
- servizi di pronto intervento;
- servizio di vigilanza e protezione del patrimonio immobiliare del Comune;
- servizi di scorta;
- servizi serali e notturni;
- servizi di Polizia Giudiziaria, con particolare riferimento ai servizi di scorta od accompagnamento di persone in stato di fermo di Polizia Giudiziaria, in stato di arresto o di fermo di identificazione, nel rispetto della normativa vigente;
- servizi svolti in occasione di consultazioni elettorali o referendarie (guardia, scorta, trasporto delle schede o altro materiale elettorale);
- servizi di assistenza in occasione di esecuzioni coattive, di pignoramenti o di ricoveri coatti che presentino particolari problematiche in ordine alla sicurezza pubblica;
- eventuali servizi speciali stabiliti dal Sindaco o dall'Assessore delegato, anche in relazione alle circostanze di opportunità, di tempo e di luogo in cui devono essere svolti.

Sono pure prestati con armi, i servizi di collaborazione con le forze di Polizia dello Stato e Locali, previsti dall'art. 3 della legge 7 marzo 1986, n. 65, salvo sia disposto diversamente dalla competente Autorità.
Il personale adibito a funzioni amministrative è esonerato dal porto dell'arma durante l'espletamento delle relative mansioni.

Art. 6 – Modalità di porto dell'arma

Per ciò che concerne le modalità ed i casi di porto dell'arma nonché gli obblighi di tenuta e di custodia delle armi, si applicano le disposizioni del capo II e del capo III del Decreto Ministeriale 4 marzo 1987, n. 145, che si allega in copia al presente regolamento e che ne forma parte integrante.
L'arma è assegnata in via continuativa agli addetti alla Polizia Locale cui è consentito il porto d'arma per raggiungere dal proprio domicilio il luogo di lavoro e viceversa.
In servizio l'arma deve essere portata nella fondina esterna all'uniforme, con caricatore pieno innestato e senza colpo in canna, il cane armato e la sicura inserita. Il Comandante del Servizio può portare l'arma in modo non visibile, anche quando non indossa l'uniforme. Nei servizi non in uniforme autorizzati ai sensi dell'art. 4 della Legge n. 65/1986 l'arma non deve essere visibile.

Art. 7 – Collegamenti e servizi extra territoriali

Agli appartenenti al Servizio di Polizia Locale assegnatari in via continuativa delle armi, è consentito il porto delle medesime per recarsi al poligono di tiro per le esercitazioni annuali debitamente autorizzate.
Per i servizi espletati fuori dall'ambito territoriale del Comune e per soccorso od in supporto ad altri Corpi, il Comandante determina i casi e le modalità dell'armamento, nel rispetto degli eventuali piani o accordi fra le Amministrazioni interessate.
Il Sindaco comunica al Prefetto competente per territorio i contingenti che effettuano servizio con armi fuori dal territorio del Comune.

Art. 8 – Doveri dell'assegnatario

L'addetto alla Polizia Locale cui è assegnata l'arma deve:

- verificare al momento della consegna la corrispondenza dei dati identificativi dell'arma e le condizioni in cui l'arma e le munizioni sono assegnate;
- custodire diligentemente l'arma e curarne la manutenzione;
- applicare sempre ed ovunque le misure di sicurezza previste per il maneggio dell'arma;
- mantenere l'addestramento ricevuto, partecipando attivamente alle esercitazioni di tiro previste dagli articoli 17 e 18 del D.m. 4 marzo 1987, n. 145.

Art. 9 – Rinvio a norme statali e regionali

Per quanto non espressamente stabilito e previsto dal presente regolamento si rinvia e si applicano tutte le disposizioni statali e regionali che disciplinano la materia dell'armamento del personale appartenente alla Polizia Locale ed in particolare si rinvia a quanto stabilito dal Decreto Ministeriale 4 marzo 1987, n. 145 recante "Norme concernenti l'armamento degli appartenenti alla polizia municipale ai quali è conferita la qualità di agente di pubblica sicurezza" e successive modificazioni ed integrazioni nonché alla Legge Regionale 14 aprile 2003, n. 4.

ALLEGATO B
GRADI

Sommario

Sezione B.1 - Disciplina dei gradi

Sezione B.2 - Disposizioni transitorie e tabelle conversione

SEZIONE B.1

DISCIPLINA DEI GRADI
§ 1 – DENOMINAZIONI E DISTINTIVI DI GRADO

Nell'ambito dei corpi e servizi di polizia locale sono individuate le seguenti denominazioni e corrispondenti distintivi di grado:

Categoria C

a) Agenti
b) Sottufficiali

a) Agenti, assistenti e soprintendenti di polizia locale:
- agente di polizia locale
- assistente di polizia locale
- assistente capo di polizia locale
- vice soprintendente di polizia locale
- soprintendente di polizia locale
- soprintendente capo di polizia locale

b) Sottufficiali - Ispettori di polizia locale:
- vice ispettore di polizia locale
- ispettore di polizia locale
- ispettore capo di polizia locale
- ispettore superiore di polizia locale
- ispettore superiore scelto di polizia locale

Categoria D

Ufficiali – Commissari di polizia locale
- vice commissario aggiunto di polizia locale: ingresso in categoria giuridica D1
- vice commissario di polizia locale
- commissario di polizia locale: ingresso in categoria giuridica D3
- commissario capo di polizia locale
- commissario coordinatore di polizia locale

Dirigenti

Ufficiali – Dirigenti di polizia locale
- primo dirigente di polizia locale
- dirigente superiore di polizia locale
- dirigente generale di polizia locale

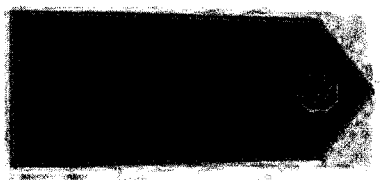
§ 2- DESCRIZIONE DISTINTIVI DI GRADO E COMPONENTI UNIFORME

Categoria C

Agente di polizia locale

- *Distintivo di grado*: non previsto;
- *berretto*: con calotta bianca o blu per le polizie degli enti locali diversi dai comuni e visiera in vero cuoio nera con fascia millerighe di tessuto blu scura;
- *soggolo*: striscia in nero piatta con galloncino nero e bottoni fissa soggolo in metallo di colore oro con stemma della Regione Lazio;

Assistente di polizia locale

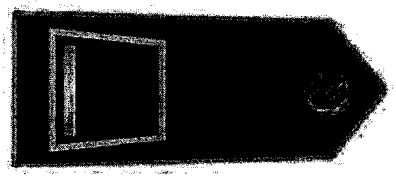


- *Distintivo di grado*: due barrette a V colore rosso da apporre sulle controspalline;
- *berretto*: come per l'agente;
- *soggolo*: striscia in nero piatta con galloncino nero e bottoni fissa soggolo in metallo di colore oro con stemma della Regione Lazio;

Assistente capo di polizia locale

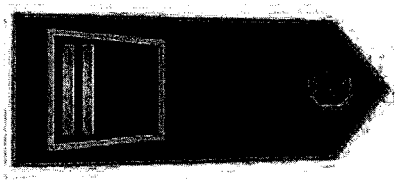
- *Distintivo di grado*: tre barrette a V colore rosso da apporre sulle controspalline;
- *berretto*: come per l'agente;
- *soggolo*: striscia in nero piatta con galloncino nero e bottoni fissa soggolo in metallo di colore oro con stemma della Regione Lazio;

Vice soprintendente di polizia locale



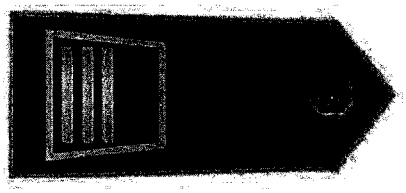
- *Distintivo di grado*: una barretta liscia colore oro contornata da trapezio isoscele di colore oro da apporre sulle controspalline;
- *berretto*: come per l'agente;
- *soggolo*: nastro di tessuto dorato con striatura in nero altezza 4 mm nella parte centrale con un galloncino dorato bordato di nero e bottoni fissa soggolo in metallo di colore oro con stemma della Regione Lazio;

Soprintendente di polizia locale



- *Distintivo di grado*: due barrette lisce colore oro contornate da trapezio isoscele di colore oro da apporre sulle controspalline;
- *berretto*: come per l'agente;
- *soggolo*: nastro di tessuto dorato con striatura in nero altezza 4 mm nella parte centrale con due galloncini dorati bordati di nero e bottoni fissa soggolo in metallo di colore oro con stemma della Regione Lazio;

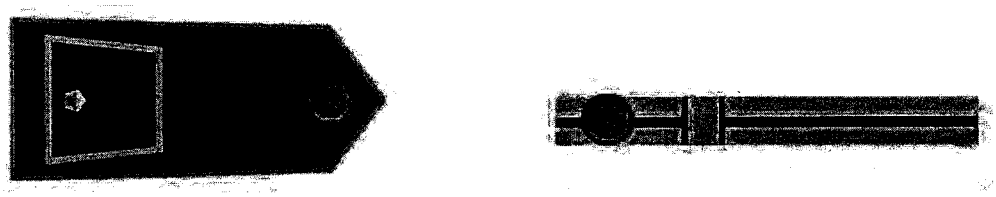
Soprintendente Capo di polizia locale



- *Distintivo di grado*: tre barrette lisce colore oro contornate da trapezio isoscele di colore oro poste sopra una barretta metallica zigrinata color oro da apporre sulle controspalline;
- *berretto*: come per l'agente;
- *soggolo*: nastro di tessuto con striatura in nero altezza 4 mm nella parte centrale con tre galloncini dorati bordati di nero e bottoni fissa soggolo in metallo di colore oro con stemma della Regione Lazio;

Ispettori sottufficiali addetti al coordinamento e controllo

Vice ispettore di polizia locale

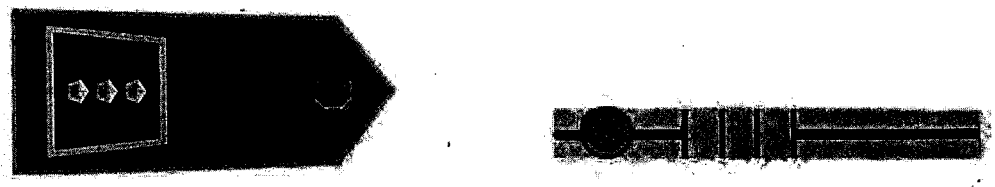


- *Distintivo di grado*: un pentagono color oro contornato da trapezio isoscele di colore oro da apporre sulle controspalline:
- *berretto*: come per l'agente;
- *soggolo*: nastro di tessuto dorato con striatura in azzurro altezza 2 mm nella parte centrale, con galloncino dorato bordato di nero e bottoni fissa soggolo in metallo di colore oro con stemma della Regione Lazio;

Ispettore di polizia locale

- *Distintivo di grado*: due pentagoni color oro contornati da trapezio isoscele di colore oro da apporre sulle controspalline;
- *berretto*: come per l'agente;
- *soggolo*: nastro di tessuto dorato con striatura in azzurro altezza 2 mm nella parte centrale con due galloncini dorati bordati di nero e bottoni fissa soggolo in metallo di colore oro con stemma della Regione Lazio;

Ispettore Capo di polizia locale



- *Distintivo di grado*: tre pentagoni color oro contornati da trapezio isoscele di colore oro da apporre sulle controspalline;
- *berretto*: come per l'agente;
- *soggolo*: nastro di tessuto dorato con striatura in azzurro altezza 2 mm nella parte centrale con tre galloncini dorati bordati di nero e bottoni fissa soggolo in metallo di colore oro con stemma della Regione Lazio;

Ispettore superiore di polizia locale

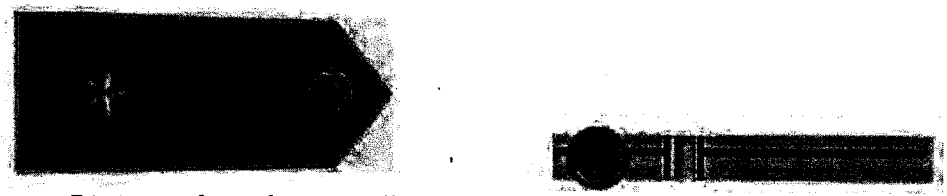
- *Distintivo di grado*: un pentagono color oro posto al di sopra di un rombo dorato posto al centro di barretta dorata contornati da trapezio isoscele di colore oro da apporre sulle controspalline;
- *berretto*: come per l'agente;
- *soggolo*: nastro di tessuto dorato con striatura in azzurro altezza 2 mm nella parte centrale, con quattro galloncini dorati bordati di nero e bottoni fissa soggolo in metallo di colore oro con stemma della Regione Lazio;

Ispettore superiore scelto di polizia locale

- *Distintivo di grado*: una stella a cinque punte dorata posta al di sopra di un rombo dorato posto al centro di barretta dorata contornati da trapezio isoscele di colore oro da apporre sulle controspalline;
- *berretto*: come per l'agente;
- *soggolo*: nastro di tessuto dorato con striatura in azzurro altezza 2 mm nella parte centrale, con quattro galloncini dorati bordati di azzurro, bottoni fissa soggolo in metallo di colore oro con stemma della Regione Lazio;

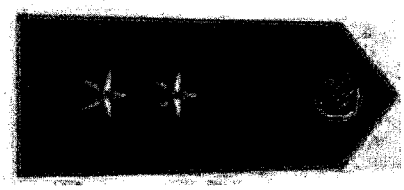
Categoria D

Vice commissario aggiunto di polizia locale



- *Distintivo di grado*: una stelletta metallica dorata a cinque punte sulle controspalline;.
- *berretto*: con calotta bianca o blu per le polizie degli enti locali diversi dai comuni e visiera in vero cuoio nera con fascia damascata a doppia onda sinusoidale intrecciata di tessuto blu scuro;
- *soggolo*: nastro di tessuto dorato con galloncino dorato bordato di nero e bottoni fissa soggolo in metallo di colore oro con stemma della Regione Lazio;

Vice commissario di polizia locale

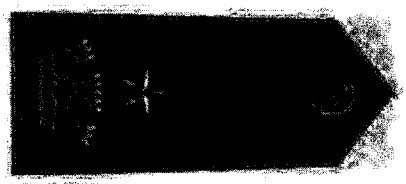


- *Distintivo di grado*: due stellette metalliche dorate a cinque punte sulle controspalline;
- *berretto*: come per il vice commissario aggiunto;
- *soggolo*: nastro di tessuto dorato con due galloncini dorati bordati di nero e bottoni fissa soggolo in metallo di colore oro con stemma della Regione Lazio;

Commissario di polizia locale

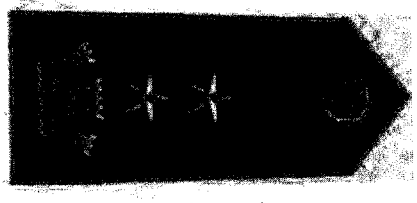
- *Distintivo di grado*: tre stellette metalliche dorate a cinque punte sulle controspalline;
- *berretto*: come per il vice commissario aggiunto;
- *soggolo*: nastro di tessuto dorato con tre galloncini dorati bordati di nero e bottoni fissa soggolo in metallo di colore oro con stemma della Regione Lazio;

Commissario capo di polizia locale



- *Distintivo di grado*: torre metallica dorata a tre merli con una stelletta metallica dorata a cinque punte sulle controspalline;
- *berretto*: come per il vice commissario aggiunto;
- *soggolo*: cordone dorato a due capi ritorti con un galloncino dorato bordato di nero e bottoni fissa soggolo in metallo di colore oro con stemma della Regione Lazio;

Commissario coordinatore di polizia locale

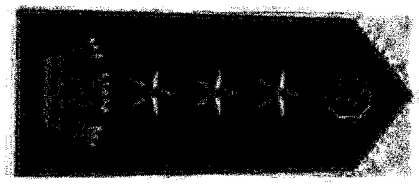


- *Distintivo di grado*: torre metallica dorata a tre merli con due stellette metalliche dorate a cinque punte sulle controspalline;

- *berretto*: come per il vice commissario aggiunto;
- *soggolo*: cordone dorato a due capi ritorti con due galloncini dorati bordati di nero e bottoni fissa soggolo in metallo di colore oro con stemma della Regione Lazio;

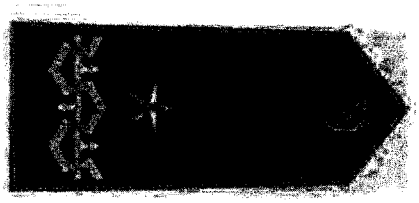
Dirigenti

Primo dirigente di polizia locale



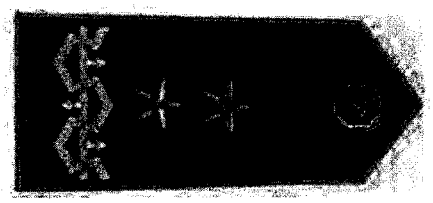
- *Distintivo di grado*: torre metallica dorata a tre merli con tre stellette metalliche dorate a cinque punte sulle controspalline. In caso di incarico di comandante le stellette sono bordate di rosso;
- *berretto*: come per il vice commissario aggiunto;
- *soggolo*: cordone dorato a due capi ritorti con tre galloncini dorati bordati di nero o di rosso in caso di incarico di comandante e bottoni fissa soggolo in metallo di colore oro con stemma della Regione Lazio;

Dirigente superiore di polizia locale



- *Distintivo di grado*: una greca metallica dorata con una stelletta metallica dorata a cinque punte sulle controspalline. Per il comandante della polizia Città metropolitana di Roma la stelletta è bordata di rosso;
- *berretto*: come per il vice commissario aggiunto;
- *soggolo*: treccia di cordoncino, tessuta in oro, a tre capi, con un galloncino dorato bordato di nero e bottoni fissa soggolo in metallo di colore oro con stemma della Regione Lazio. Per il comandante della polizia della Città metropolitana di Roma il galloncino è bordato di rosso.

Dirigente generale di polizia locale



- *Distintivo di grado*: una greca metallica dorata con due stellette metalliche dorate bordate di rosso a cinque punte sulle controspalline;
- *berretto*: come per il vice commissario aggiunto;
- *soggolo*: treccia di cordoncino, tessuta in oro, a tre capi, con due galloncini dorati bordati di rosso e bottoni fissa soggolo in metallo di colore oro con stemma della Regione Lazio;

§ 3 - RESPONSABILI DI SERVIZIO E COMANDANTI DI CORPO

Il grado del comandante costituisce il grado più elevato della struttura ed è conferito sulla base della categoria di inquadramento contrattuale.
Segni distintivi della funzione, sono le bordature rosse della stelletta del grado di ispettore superiore scelto e delle stellette dei gradi degli ufficiali, dei galloncini del soggolo del berretto e del fregio araldico dell'Ente di appartenenza sul berretto.
Nel caso in cui sia stata stipulata convenzione per lo svolgimento in forma associata del servizio di polizia locale, ai fini della individuazione del grado del comandante si farà riferimento al totale della popolazione degli enti associati.
I responsabili di servizio ed i comandanti di corpo rivestono i seguenti gradi, salvo che il grado previsto per l'ingresso nella categoria giuridica di inquadramento sia superiore.

Gradi responsabili di servizio:
Responsabile di servizio categoria C: grado di Ispettore superiore scelto
Responsabile di servizio categoria giuridica D1: grado di Vice commissario aggiunto
Responsabile di servizio categoria giuridica D3: grado di Commissario

Gradi comandanti di corpo categoria D:
Comandante in comune fino a 8.000 abitanti: grado di Vice commissario (D1) o grado di Commissario (D3)
Comandante in comune fino a 15.000 abitanti: grado di Commissario
Comandante in comune fino a 35.000 abitanti: grado di Commissario Capo
Comandante in comune oltre 35.000 abitanti: grado di Commissario coordinatore
Comandante di polizia locale di provincia o di ente di area vasta: grado di Commissario coordinatore

Gradi comandanti di corpo di qualifica dirigenziale:
Comandante dirigente: grado di Primo Dirigente
Comandante polizia locale della Città metropolitana di Roma: grado di Dirigente Superiore
Comandante polizia locale Roma Capitale: grado di Dirigente Generale

§ 4 - CONSEGUIMENTO DEL GRADO E PRESUPPOSTI PER LA PROGRESSIONE NEL GRADO

Fermo restando quanto sancito al paragrafo 3 il personale di polizia locale consegue, mediante formale attribuzione con provvedimento dell'ente locale, le denominazioni ed i distintivi di grado con le modalità seguenti.

Categoria C

Agenti di polizia locale
Gradi:

- *agente*: denominazione e distintivo iniziali;
- *assistente*: denominazione e distintivo che si conseguono dopo 5 anni di anzianità da agente;
- *assistente capo*: denominazione e distintivo che si conseguono dopo 5 anni di anzianità da assistente (10 anni anzianità complessiva nella categoria);
- *vice soprintendente*: denominazione e distintivo che si conseguono dopo 5 anni di anzianità da assistente capo (15 anni anzianità complessiva nella categoria);
- *soprintendente*: denominazione e distintivo che si conseguono dopo 5 anni di anzianità da vice soprintendente (20 anni anzianità complessiva nella categoria);
- *soprintendente capo*: denominazione e distintivo che si conseguono dopo 5 anni di anzianità da soprintendente (25 anni anzianità complessiva nella categoria);

Sottufficiali - Ispettori di polizia locale
I gradi di sottufficiale - ispettore sono conseguiti dal personale che, nell'ambito di un predeterminato contingente di personale inquadrato in categoria C in servizio presso l'ente locale, svolga funzioni di coordinamento e controllo sulla base di uno specifico provvedimento dell'Ente. Il conferimento del grado iniziale di sottufficiale avviene sulla base di criteri predeterminati dall'ente che tengano conto dei titoli di studio, di formazione professionale, di servizio o previo corso professionale con esame.
Il personale di cui all'articolo 29, comma 1, lettera c), del Contratto collettivo nazionale regioni ed autonomie locali del 14 settembre 2000, escluso dall'applicazione del citato articolo, riveste il grado di ispettore superiore scelto.
Gradi:

- *vice ispettore:* denominazione e distintivo iniziali.
- *ispettore*: denominazione e distintivo che si conseguono dopo 5 anni di anzianità da vice ispettore (5 anni di esercizio di funzioni di coordinamento e controllo);
- *ispettore capo*: denominazione e distintivo che si conseguono dopo 5 anni di anzianità da ispettore (10 anni di esercizio di funzioni di coordinamento e controllo);
- *ispettore superiore:* denominazione e distintivo che si conseguono dopo 5 anni di anzianità da ispettore capo (15 anni di esercizio di funzioni di coordinamento e controllo).
- *ispettore superiore scelto:* denominazione e distintivo previsto per i responsabili di servizio di polizia locale (con bordatura rossa della stelletta e delle barrette del soggolo) e per il personale di cui all'articolo 29, comma 1, lettera c), del Contratto collettivo nazionale regioni ed autonomie locali del 14 settembre 2000, escluso dall'applicazione del citato articolo (senza bordatura rossa della stelletta e con bordatura azzurra barrette del soggolo).

Categoria D

Ufficiali – Commissari di polizia locale
Gradi:

- *vice commissario aggiunto:* denominazione e distintivo iniziali per il personale inquadrato in categoria giuridica D1.
- *vice commissario*: denominazione e distintivo che possono essere conseguiti dal personale inquadrato in categoria giuridica D1 previa specifica regolamentazione del comune;
- *commissario*: denominazione e distintivo iniziali per il personale inquadrato in categoria giuridica D3 ovvero denominazione e distintivo che possono essere conseguiti dal personale inquadrato in categoria giuridica D1 previa specifica regolamentazione del comune;
- *commissario capo:* denominazione e distintivo che possono essere conseguiti dal personale inquadrato in categoria D previa specifica regolamentazione del comune;
- *commissario coordinatore*: denominazione e distintivo che possono essere conseguiti dal personale inquadrato in categoria D previa specifica regolamentazione del comune.

Fermo restando quanto sancito al paragrafo 3 in ordine ai gradi dei responsabili di servizio e comandanti di corpo, al fine di far fronte alle esigenze organizzative dei corpi di polizia locale di maggior dimensione o con posizione apicale dirigenziale, gli Enti locali possono prevedere, in applicazione dell'art. 7, comma 1, della legge 7 marzo 1986, n. 65, uno sviluppo dei gradi di ufficiale nell'ambito dei limiti fissati in relazione a contingenti predeterminati delle categorie giuridiche D1 e D3. L'avanzamento nei gradi, nell'ambito dei contingenti fissati, avviene col maturare di almeno 5 anni di anzianità nel grado precedente e sulla base di criteri predeterminati dall'ente che tengano conto dei titoli di studio, di formazione professionale e di servizio.
Gli Enti potranno, altresì, prevedere nei propri regolamenti, fermo restando quanto sancito nel paragrafo 3, promozioni straordinarie di grado per eccezionali meriti di servizio.

Dirigenti

Ufficiali – Dirigenti di polizia locale
Gradi:

- *primo dirigente*;
- *dirigente superiore*: comandante polizia locale della Città metropolitana di Roma; vice comandante vicario polizia locale Roma Capitale;
- *dirigente generale*: comandante polizia locale Roma Capitale.

§ 5 – CONDIZIONI PER LA PROGRESSIONE NEL GRADO

Fermo restando quanto previsto dall'articolo 14 della l.r. n. 1/2005 e dall'articolo 6 del regolamento, sulla base dei presupposti di cui al paragrafo 4, costituiscono condizioni per la progressione nel grado:

- non aver conseguito valutazione annuale negativa nell'ultimo biennio, secondo il sistema permanente di valutazione della *performance* individuale in vigore nell'ente. Qualora il dipendente sia stato ritenuto non valutabile in dipendenza di assenze per malattia o maternità, il periodo di riferimento sarà esteso anche al biennio precedente;
- l'assenza di procedimenti disciplinari che abbiano comportato nel precedente biennio l'applicazione di sanzioni disciplinari più gravi del richiamo scritto, anche in assenza di procedimento penale.

Il mancato avanzamento nel grado per i motivi innanzi citati comporta lo slittamento nella progressione del grado di due anni.

§ 6 – ULTERIORI DISTINTIVI

Nastrini di anzianità di servizio nel grado

Il personale di polizia locale, ad eccezione di quello che rivesta un grado a titolo onorifico, si potrà fregiare di un simbolo distintivo dell'anzianità di servizio maturata nel grado, costituito per il periodo successivo al primo quinquennio da un nastrino a fondo grigio argento sul quale si appone una banda verticale rossa per ogni successivo quinquennio di anzianità nel grado. Oltre il ventesimo anno di anzianità nel medesimo grado il nastrino resta invariato.

I nastrini sono tolti dopo ogni avanzamento nel grado superiore.

Il nastrino viene indossato al di sopra del taschino sinistro della giacca in posizione centrale ovvero in prima posizione nel caso di contemporanea presenza di altri nastrini.

Criteri di attribuzione dei nastrini

Al maturare di ogni quinquennio, ove l'avanzamento nel grado non fosse possibile per ragioni dipendenti dall'organizzazione della struttura di polizia locale e, quindi, per carenza dei presupposti oggettivi, il comandante, su istanza dell'interessato, valuterà la sussistenza delle condizioni per l'avanzamento nel grado e in caso di verifica positiva autorizzerà l'uso del relativo nastrino.

La valutazione per i comandanti e per i responsabili di servizio sono effettuate dall'organo dell'Ente competente alle valutazioni del personale.

Dimensioni e caratteristiche dei nastrini:

Larghezza: mm 37; altezza: mm.12;

Materiale: gros grain di rayon;

Colori: fondo grigio argento; fasce di colore rosso di 4 mm. di larghezza ciascuna.

nastro grigio da 5 a 10 anni:

nastro con 1 banda verticale rossa in posizione centrale da 11 a 15 anni:

nastro con 2 bande verticali rosse equidistanti dai bordi da 16 a 20 anni:

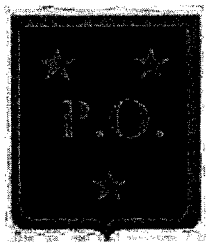
nastro con 3 bande verticali rosse equidistanti dai bordi e tra loro oltre 20 anni.

Distintivo per posizione organizzativa

Il personale in posizione organizzativa ex art. 8 e segg. del CCNL 1998 – 2001 del personale del comparto delle Regioni e delle Autonomie locali, indossa una spilla di dimensioni cm 2,5 di larghezza e cm 3,00 di altezza, in metallo smaltato a forma di scudo sannitico con bordo in color oro, fondo blu, con le lettere color oro a rilievo P.O. contornate da tre stelle di color oro. La spilla è indossata sul cannoncino del taschino destro della giacca e della camicia a maniche corte.

Criteri di attribuzione del distintivo

Il distintivo consegue di diritto al conferimento dell'incarico ed è rimosso alla cessazione.

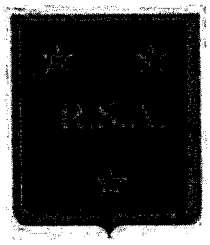


Distintivo per responsabile di servizio associato

Il responsabile di servizio associato di polizia locale indossa una spilla di dimensioni cm 2,5 di larghezza e 3,00 di altezza in metallo smaltato a forma di scudo sannitico con bordo in color oro, fondo rosso, con le lettere color oro a rilievo R.S.A. contornate da tre stelle di color oro. La spilla è indossata sul cannoncino del taschino destro della giacca e della camicia a maniche corte.

Criteri di attribuzione del distintivo

Il distintivo consegue di diritto al conferimento dell'incarico ed è rimosso alla cessazione.



Distintivo per specifiche responsabilità

Il personale incaricato di specifiche responsabilità ex art. 17, comma 2 lett. f) del CCNL 1998 – 2001 del personale del comparto delle Regioni e delle Autonomie locali, indossa una spilla di dimensioni cm 2,5 di larghezza e 3,00 di altezza in metallo smaltato a forma di scudo sannitico con bordo in color oro, fondo verde, con le lettere color oro a rilievo S.R. contornate da tre stelle di color oro. La spilla è indossata sul cannoncino del taschino destro della giacca e della camicia a maniche corte.

Criteri di attribuzione del distintivo

Il distintivo consegue di diritto al conferimento dell'incarico ed è rimosso alla cessazione.

§ 7 - MOBILITA' DEL PERSONALE

Al personale trasferito per mobilità i gradi saranno conferiti sulla base delle disposizioni del presente allegato e dell'ordinamento del corpo o servizio di destinazione.

Qualora il grado attribuito dall'ente di destinazione fosse inferiore a quello già rivestito nell'ente di provenienza potrà essere indossato il nastrino di anzianità nel grado corrispondente al periodo maturato dal conferimento, da parte dell'ente di provenienza, del medesimo grado attribuito dall'ente di destinazione.

SEZIONE B.2

DISPOSIZIONI TRANSITORIE E TABELLE CONVERSIONE GRADI

In fase di prima applicazione i nuovi gradi saranno conferiti al personale in servizio alla data di entrata in vigore del regolamento sulla base delle seguenti disposizioni.

Personale di categoria C

Fatto salvo il grado superiore eventualmente spettante in base all'anzianità complessiva di servizio maturata nella categoria di appartenenza o al periodo di esercizio delle funzioni di addetto al coordinamento e controllo formalmente attribuite, la conversione dei gradi già rivestiti dal personale inquadrato in categoria C che risultino diversi per foggia o denominazione, è attuata in base alla seguente tabella:

Grado già rivestito	Nuovo grado
Agente	Agente di polizia locale
Agente scelto	Assistente di polizia locale
Appuntato	Assistente di polizia locale
Appuntato scelto	Assistente capo di polizia locale
Vice brigadiere	Vice soprintendente di polizia locale
Brigadiere	Soprintendente di polizia locale
Brigadiere Capo	Soprintendente capo di polizia locale
Maresciallo	Vice ispettore di polizia locale
Maresciallo ordinario	Ispettore di polizia locale
Maresciallo capo	Ispettore capo di polizia locale
Maresciallo aiutante	Ispettore superiore di polizia locale
Maresciallo luogotenente	Ispettore superiore scelto di polizia locale

Qualora la conversione determinasse l'attribuzione di un grado superiore a quello spettante in base all'anzianità complessiva di servizio maturata nella categoria di appartenenza o al periodo di esercizio delle funzioni di addetto al coordinamento e controllo formalmente attribuite, il personale rivestirà, a titolo puramente onorifico, il grado superiore previsto per la propria categoria di inquadramento, fino all'eventuale raggiungimento del grado stesso. Per l'eventuale ulteriore promozione sarà considerata l'anzianità maturata dopo la formale promozione al grado già rivestito a titolo onorifico.

Personale di categoria D

La conversione dei gradi già rivestiti dal personale inquadrato in categoria D che risultino diversi per foggia o denominazione, è attuata in base alla seguente tabella

Grado già rivestito	Nuovo grado
Sottotenente	Vice commissario aggiunto di polizia locale
Tenente	Vice commissario di polizia locale
Capitano	Commissario di polizia locale
Maggiore	Commissario capo di polizia locale
Tenente Colonnello	Commissario coordinatore di polizia locale

Qualora la conversione determinasse l'attribuzione di un grado superiore a quello spettante in base a quanto previsto al paragrafo 4, il personale rivestirà, a titolo puramente onorifico, il

grado superiore previsto per la propria categoria di inquadramento, fino all'eventuale raggiungimento del grado stesso. Per l'eventuale ulteriore promozione sarà considerata l'anzianità maturata dopo la formale promozione al grado già rivestito a titolo onorifico.

Personale di qualifica dirigenziale
Il personale di qualifica dirigenziale riveste i gradi previsti dal presente allegato.

Nastrini di anzianità nel grado
Il personale che prima del quinquennio antecedente l'entrata in vigore del regolamento non abbia avuto progressioni nel grado, per ragioni dipendenti dall'organizzazione della struttura di polizia locale, potrà chiedere di essere autorizzato all'uso del nastrino relativo all'anzianità maturata dall'ultimo formale avanzamento di grado. La disposizione non si applica al personale che riveste il grado a titolo onorifico.

Il presente verbale, letto e approvato, viene sottoscritto come segue:

IL PRESIDENTE
f.to Sindaco Dott. Di Siena Vincenzo

IL SEGRETARIO
f.to Dott.ssa Franca Sparagna

Su conforme relazione del Messo Comunale, si certifica che il presente verbale è stato pubblicato all'Albo Pretorio del Comune il 17 MAR 2017 e vi resterà per 15 giorni consecutivi.

lì 17 MAR 2017

COMUNE DI SANTI COSMA E DAMIANO UFFICIO SEGRETERIA

IL SEGRETARIO CAPO
Dott.ssa Franca Sparagna

Prot. N. 2876 del 17 MAR 2017

Per copia conforme ad uso amministrativo.

lì 17 MAR 2017

COMUNE DI SANTI COSMA E DAMIANO UFFICIO SEGRETERIA

IL FUNZIONARIO DELEGATO
Dott.ssa Franca Sparagna